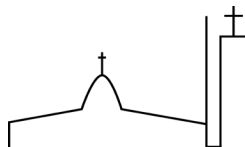


San Bonaventura

Cadoneghe



SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

28 febbraio 2021

*prepariamo al centro la Bibbia, su un leggio o un cuscino, aperta su Mc 9, 2-10;
un fiore o una pianta, un cero spento*

un genitore

In questo giorno del Signore, saliamo con lui sul monte,
per stare un po' in disparte in sua compagnia.

tutti

E' domenica: ti benediciamo, Signore!

un genitore

Mettiamoci in ascolto del Vangelo, luce che illumina i nostri passi.

si accende il cero e uno dei familiari legge

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo di Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!".

E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

silenzio, poi un familiare legge

Dall'Angelus di papa Francesco nella Seconda Domenica di Quaresima 2015

Gli Apostoli non capiscono le parole con cui Gesù annuncia l'esito della sua missione nella passione gloriosa. Gesù allora prende la decisione di mostrare a Pietro, Giacomo e Giovanni un anticipo della sua gloria, quella che avrà dopo la resurrezione, per confermarli nella fede e incoraggiarli a seguirlo sulla via della prova, sulla via della Croce. E così, su un alto monte, immerso in preghiera, si trasfigura davanti a loro: il suo volto e tutta la sua persona irradiano una luce sfolgorante. I tre discepoli sono spaventati, mentre una nube li avvolge e risuona dall'alto - come nel Battesimo al Giordano - la voce del Padre: "*Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!*". Gesù è il Figlio fattosi Servo, inviato nel mondo per realizzare attraverso la Croce il progetto della salvezza, per salvare tutti noi.

La sua piena adesione alla volontà del Padre rende la sua umanità trasparente alla gloria di Dio, che è l'Amore.

Gesù si rivela così come l'icona perfetta del Padre, l'irradiazione della sua gloria. È il compimento della rivelazione; per questo accanto a lui trasfigurato appaiono Mosè ed Elia, che rappresentano la Legge e i Profeti, come per significare che tutto finisce e incomincia in Gesù, nella sua passione e nella sua gloria.

La consegna per i discepoli e per noi è questa: "*Ascoltatelo!*". Ascoltate Gesù.

È lui il Salvatore: seguitelo. Ascoltare Cristo, infatti, comporta assumere la logica del suo mistero pasquale, mettersi in cammino con lui per fare della propria esistenza un dono di amore agli altri, in docile obbedienza alla volontà di Dio, con un atteggiamento di distacco dalle cose mondane e di interiore libertà. Occorre, in altre parole, essere pronti a "*perdere la propria vita*", donandola affinché tutti gli uomini siano salvati: così ci incontreremo nella felicità eterna.

Il cammino di Gesù sempre ci porta alla felicità, non dimenticatelo! Ci sarà in mezzo sempre una croce, delle prove ma alla fine sempre ci porta alla felicità. Gesù non ci inganna, ci ha promesso la felicità e ce la darà se andiamo sulle sue strade. Con Pietro, Giacomo e Giovanni saliamo anche noi oggi sul monte della Trasfigurazione e sostiamo in contemplazione del volto di Gesù, per raccoglierne il messaggio e tradurlo nella nostra vita; perché anche noi possiamo essere trasfigurati dall'Amore. In realtà l'amore è capace di trasfigurare tutto.

silenzio

segno della Croce

un genitore

Con il suo amore il Signore ha trasfigurato i nostri giorni di bene e di speranza. La croce ci ricorda continuamente che egli è "il Figlio amato", che ha dato la vita per noi. Lasciamoci avvolgere da essa.

*a giro, ognuno segna un altro nella parte del corpo che viene richiamata;
un genitore legge l'invito*

mentre si segnano gli orecchi

Ricevi il segno della croce sugli orecchi per ascoltare Gesù quando ti parla.

Gloria a te, Signore!

mentre si segna la bocca

Ricevi il segno della croce sulla bocca, per rispondere a Gesù che ti parla.

Gloria a te, Signore!

mentre si segnano gli occhi

Ricevi il segno della croce sugli occhi, per vedere ciò che il Signore ha fatto.

Gloria a te, Signore!

mentre si segna il petto

Ricevi il segno della croce sul petto, per poter accogliere Gesù nel tuo cuore.

Gloria a te, Signore!

mentre si segnano le mani tese e aperte

Ricevi il segno della croce sulle mani, per essere capace di aiutare il tuo prossimo.

Gloria a te, Signore!

mentre si segnano le spalle

Ricevi il segno della croce sulle spalle, per essere forti come Gesù nelle difficoltà.

Gloria a te, Signore!

un genitore

Preghiamo.

O Dio, Padre buono,
che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio,
rendici saldi nella fede,
perché seguendo in tutto le sue orme
siamo con lui trasfigurati nello splendore della tua luce.
Per Cristo nostro Signore.

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci,
davanti a noi per guidarci,
dietro di noi per custodirci,
dentro di noi per benedirci.
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola, mettendo al centro il cero e il fiore

